



AUDIZIONE PRESSO LA VI COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL GOVERNATORE "incespica"

Il **Ministro Tremonti** è impegnato, da molti anni, nel perseguimento di un unico obiettivo: **"il ridimensionamento dei compiti della Banca d'Italia, della sua autonomia e indipendenza"**.

Un agire **"irresponsabile"** che contrasta con gli interessi del Paese e dei cittadini.

La scelta di affidare ai Prefetti la "vigilanza sui crediti da erogare alle imprese" è **l'ennesima scelleratezza** compiuta dal Ministro.

Quale sarebbe la competenza dei Prefetti in materia?

E', purtroppo, altrettanto vero che lo **scellerato smembramento** della rete periferica, con l'abbandono di innumerevoli province, ha fornito uno strumentale alibi al Ministro Tremonti.

Il Prof. Draghi, nel corso dell'audizione, **incalzato dal Presidente della VI Commissione**, ha mostrato di essere in grande difficoltà.

Il Presidente della Commissione ha sostenuto che le province hanno orientamenti e sistemi produttivi diversi ed è, quindi, necessario avere una **"fotografia" vicina ai distretti industriali**, altrimenti si avrebbe un quadro "macro" lontano dalle effettive esigenze.

E' stato evidenziato che la Banca d'Italia, dopo la riorganizzazione territoriale, non ha più una presenza capillare in tutte le province e, di conseguenza, non sarebbe in grado di esercitare una "moral suasion" in quell'ambito.

Il Governatore ha abbozzato risposte fumose, incespicando più volte e rifugiandosi in risposte incongruenti e inverosimili: "la riorganizzazione territoriale prevede che i nuovi centri... (!!??) le nuove sedi... (!!??)".

La sensazione è che il Prof. Draghi non abbia contezza dei disastri che ha causato al Paese, sostenendo un progetto di ristrutturazione che **ha danneggiato, e danneggerà**, l'immagine e le funzioni della Banca d'Italia.

Sono altrettanto gravi le responsabilità che investono **i 6 Sindacati che hanno avallato** e reso attuabile, con l'accordo negoziale sottoscritto, l'abbandono di gran parte del territorio.

Sarebbe opportuno che essi riflettano sull'errore commesso, anziché sfuggire alle proprie responsabilità, sostenendo che la chiusura delle Filiali è stata "scelta autonoma della Banca".

Le colleghe e i colleghi si chiedono, con giusta ragione, per quale motivo **il progetto dell'ex Ministro Padoa-Schioppa**, che prevedeva la chiusura delle Prefetture a livello provinciale, delle Ragionerie e delle Direzioni Provinciali del Tesoro, **non è mai stato realizzato**.

Perché solo la Banca d'Italia ha realizzato la chiusura di 39 Filiali?

Eppure... la delibera del Consiglio Superiore, del 28 settembre 2007, testualmente recitava: "la riforma proposta dalla Banca costituisce un modello per analoghe iniziative nella pubblica amministrazione".

UN MODELLO CHE, EVIDENTEMENTE, NON HA CONVINTO GLI ALTRI.

E il Prof. Draghi ha usato i colleghi della Banca d'Italia come "agnelli sacrificali".

Sarebbe stato sufficiente che la Banca e i 6 Sindacati avessero compreso la rilevanza e la ragionevolezza delle **nostre proposte di mantenimento dei "presidi"**.

Occorre, ora, anche alla luce della grave crisi finanziaria in atto, che si rimediti su quanto accade, sulla grande opportunità di nuove funzioni che potrebbero interessare la Banca d'Italia.

Opportunità che rischiano di essere "disperse" se **NON SI DECIDESSE DI PROCEDERE AD UNA MORATORIA, SOSPENDENDO IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE, riaprendo il confronto con i Sindacati** per affermare un'articolazione territoriale compatibile con il fondamentale ruolo a cui è chiamata la Banca Centrale.

Se così non fosse, sarebbe sempre più elevato il rischio di **essere estromessi anche da altri rilevanti compiti e funzioni**, quale, ad esempio, quello correlato al "federalismo fiscale".

Per sconfiggere il Ministro Tremonti e coloro che lo supportano nell'opera di demolizione delle funzioni e dell'autonomia della nostra Istituzione, è necessario sottrarre ad essi ogni alibi.

Rifiutarsi di ripensare alle scelte compiute significherebbe essere i "migliori alleati del Ministro".

Roma, 19 marzo 2009.

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI-CONFSAL